



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 42 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

15th Edition

RAVELLO International Forum
LAB 2020

NUMERO SPECIALE

Atti XV edizione Ravello Lab
**L'ITALIA E L'EUROPA ALLA
PROVA DELL'EMERGENZA:**
*Un nuovo paradigma
per la cultura*

Ravello 15/17 ottobre 2020



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Alfonso Andria	
L'Italia e l'Europa alla prova dell'emergenza: un nuovo paradigma per la cultura	8
Pietro Graziani	
Scenari futuri post COVID 19	10

Contributi

Andrea Cancellato	
Il <i>management</i> culturale italiano volano e garanzia per la ripresa della vita culturale	14
Francesco Caruso	
Il Futuro dell'Europa. Le occasioni da cogliere. Un ruolo per il Centro di Ravello	16
Pier Virgilio Dastoli	
La Cultura al centro del dibattito sul futuro dell'Europa	20
Patrizia Nardi	
Patrimoni UNESCO. Buone pratiche di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale al tempo del Covid	24
Paolo Russo	
Dietro la "Rete" una grande comunità che è attrice e spettatrice	40
Erminia Sciacchitano	
Il contributo di Ravello Lab alla Conferenza sul futuro dell'Europa	42
Vincenzo Trione	
Il museo: tra online e offline	44
Leandro Ventura	
Il risarcimento di un'assenza	50
Alessandra Vittorini	
Le competenze per il patrimonio culturale: gestire la complessità	54

Panel 1: La sostenibilità delle imprese culturali post Covid

Adalgiso Amendola	
Dal <i>management</i> del patrimonio culturale alla <i>governance</i> dello sviluppo "culture led"	64
Claudio Bocci	
Luoghi della cultura e sviluppo territoriale	72
Paola Raffaella David	
Gestione dei 'luoghi della cultura' e sostegno alle imprese culturali	80
Federica Epifani, Gerald Wagenhofer	
Saper innovare nel settore culturale: il progetto INCREAS	86
Paolo Giulierini, Daniela Savy	
Il Quartiere della Cultura Mediterranea a Napoli. La sostenibilità delle imprese culturali post Covid	92
Samanta Isaia	
La sostenibilità economica e sociale dei musei post-Covid	98
Salvatore Claudio La Rocca	
Quale cultura, quale sviluppo?	102
Francesco Mannino	
Imprese culturali e crisi, chi deve fare cosa	110
Mita Marra	
Resilienza, digitalizzazione e scalabilità. Brevi note sulla valutazione dell'offerta culturale in tempi di crisi	114

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Marcello Minuti	
Sfide post COVID e patrimonio diffuso: ingredienti per l'innovazione gestionale	120
Stefania Monteverde	
Un faro per una navigazione sicura: la sostenibilità culturale delle comunità locali	124
Giovanni Pescatori	
Il risparmio energetico come sostegno alla filiera delle imprese culturali	132
Fabio Pollice	
Dalla visione all'azione. La Cultura per il rilancio del Paese	138
Sergio Valentini	
Nuovi Equilibri, Nuove Sfide	148

Panel 2: Progettazione, gestione e sostenibilità nell'era digitale

Maria Grazia Bellisario	
Cultura e nuove tecnologie per l'inclusione	162
Salvatore Aurelio Bruno	
Programmazione e motivi di eleggibilità a finanziamento di un "flagship project" per un "nuovo lascito di beni culturali digitalizzati"	168
Annalisa Cicerchia	
Una rilevazione online sui pubblici dei musei durante il lockdown	176
Sandro Debono	
Quali futuri per il museo post-Covid19?	180
Giuseppe Di Vietri	
Fotografare cultura. Una diversa prospettiva per le politiche e le pratiche pubbliche	184
Valeria Fascione	
Tecnologia, apertura internazionale e <i>open innovation</i> come soluzioni permanenti per la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale	192
Alberto Garlandini	
La ripartenza dei musei: innovazione, ricerca, ruolo sociale	196
Antonello Grimaldi	
Ripartiamo da... RavelloLab 2020!	202
Anna Maria Marras	
Trasformazione digitale e inclusione per i musei e il patrimonio	206
Mirco Modolo	
Reinventare il patrimonio: il libero riuso dell'immagine digitale del bene culturale pubblico come leva di sviluppo nel post Covid1	210
Francesco Moneta	
L'Innovazione Digitale nelle Arti e nella Cultura e il rapporto con le Imprese	218
Erminia Sciacchitano	
La rigenerazione a base culturale. Il ruolo delle comunità digitali	220
Maurizio Vanni	
Ravello Lab. Il digitale indica le nuove strade della museologia?	224
Fabio Viola	
Da attrattori ad attivatori culturali	230
Appendice	
Gli altri partecipanti ai tavoli	237

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

schvoerer@orange.fr

Beni librari,

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pieropierotti.pisa@gmail.com

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Scenari futuri post COVID 19

Il tema “*L’Italia e l’Europa alla prova dell’emergenza – un nuovo paradigma per la cultura*”, questo il tema affrontato a Ravello durante la XV edizione dei colloqui internazionali, articolata in due tematiche interconnesse; la prima, Panel 1 *sulla sostenibilità economica e sociale delle imprese culturali post Covid 19*, la seconda, Panel 2 *sulla progettazione, gestione e sostenibilità nell’era digitale*.

Entrambi i Panel, che con non indifferente coraggio e generosità, hanno contato sulla partecipazione, in presenza, di numerosi contributi, sottoposti a non facili *stress-test* comportamentali, possiamo considerarli un indiscusso successo, arricchito anche dalla presenza in remoto di chi non è intervenuto direttamente. È fuor di dubbio, alla luce dei contributi sapientemente diretti dai due *Chair* Fabio Pollice per il Panel 1 e Pierpaolo Forte per il Panel 2, che sono nati spunti e riflessioni utili e stimolanti; tutto questo mi ha consentito di pervenire a definire, e anche a convincermi, dei difficili scenari futuri.

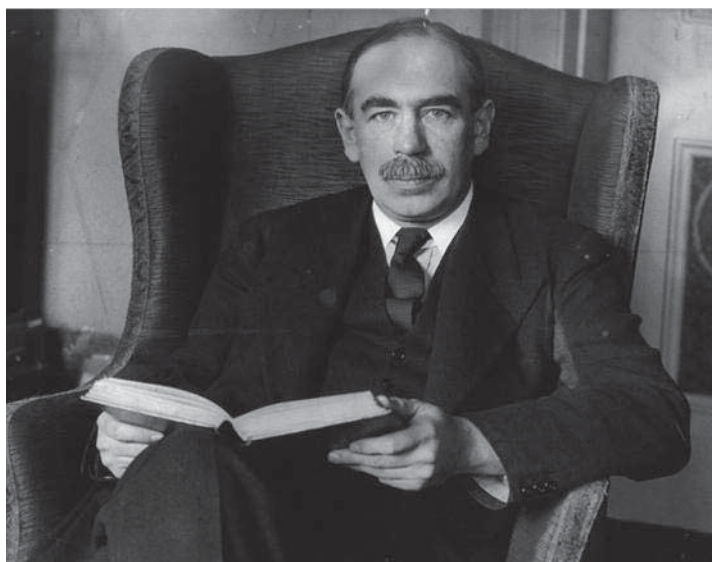
La scommessa, la sfida che abbiamo davanti per il breve e, soprattutto medio periodo, ci pone un enorme interrogativo, una sola domanda: esiste o meno una ipotesi di risposta se non certa, almeno probabile, alle questioni poste con estremo coraggio dai due Panel?

Certamente sì, emerge innanzi tutto un auspicio fondato su aspettative e prospettive allo stato inesplorate. Infatti gli scenari politico-sociali ed economici, oltre che profili psicologici e sanitari, non possono consentire di guardare con il solo ottimismo al futuro, occorre un’ulteriore approfondita analisi, da aggiornare in corso d’opera, su quanto sta concretamente avvenendo non solo nel nostro Paese ma nell’Europa intera, che non potrà non condizionare ogni possibile sostenibilità e proposta delle imprese culturali nel post Covid 19. Dobbiamo partire da un’analisi oggettiva. Il mondo intero non vedeva una pandemia da oltre 100 anni e quindi gli scenari non possono basarsi su esperienze passate, bisogna arrivare alla ideazione di scenari nuovi e inesplorati ma proprio per questo potenziali incubatori di idee e creatività; un dato è tuttavia certo: il mondo che verrà non sarà più quello di prima. Al tempo stesso dobbiamo guardare ad un aspetto, tanto delicato quanto nascosto nell’animo di ognuno in un periodo tutt’altro che breve, relativo alla paura, all’ansia, elementi trattati in letteratura, basati sulla ricerca di possibili responsabilità e possibili colpevoli, forieri di conflitti che in ogni caso si misurano già oggi con una decrescita economica e non solo;

questi argomenti sono stati sapientemente affrontati da più punti di lettura nel numero monotematico della rivista del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, il n. 40, uscito in piena fase pandemica, con un inaspettato numero di contributi, circa 40 con un titolo *“Cultura dei Territori al tempo del Coronavirus”* cui possiamo attingere per ogni ulteriore riflessione.

Mi piace anche ricordare una riflessione di J. Keynes: *“l’importante non è concepire idee nuove, ma liberarsi delle vecchie che si annidano in ogni angolo della mente”*. Il coraggio sta proprio, come ricordavo sopra, nel guardare a scenari nuovi e inesplorati. Keynes, ci ricordava ancora, nel 1925, con una saggezza premonitrice, come il problema dell’umanità è dato dalla combinazione di tre cose: *l’efficienza economica, la giustizia sociale e la libertà individuale*. Termini che appaiono oggi più che mai attuali, sui quali disegnare scenari futuri; ed è in questo che le imprese culturali devono investire, non sostituendosi alla mano pubblica ma arricchendo con scelte innovative le possibili ipotesi di proposte con una combinata e armoniosa lettura con gli ormai insostituibili soggetti del cosiddetto Terzo settore che si occupano di cultura nel senso più ampio e che vedono la partecipazione attiva e volontaria di migliaia di operatori e di studiosi. In questo modo, si superano pregiudizi e divisioni così da guardare al tema cultura e al patrimonio culturale come primo necessario strumento per una rinascita sociale, stimolando i decisori politici verso un diverso modo di intendere la partecipazione e la fruizione del patrimonio culturale.

Infatti l’anello mancante è dato proprio dall’interrogativo: quale sarà la domanda che perverrà dalla gente o se non sia meglio coinvolgere le collettività locali *in primis* nello spirito di partecipare per crescere; le imprese culturali piccole e medie, legate ad un territorio possono svolgere un ruolo importante sempreché questo venga percepito dalla politica come unico possibile elemento trainante per abbandonare la decrescita, certamente oggi non felice, che tuttavia deve considerare come ineludibile la partecipazione, il coinvolgimento della gente alla gestione della cosa pubblica, nelle forme e nei modi che già oggi l’ordinamento normativo consente.



John Maynard Keynes.

Pietro Graziani